

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia Monticelli Brusati

PREMESSA

La **"Programmazione triennale dell'offerta formativa"**, illustrata nella Legge 13 luglio 2015, n.107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"* (la cosiddetta *"Buona scuola"*), stabilisce che *"ogni scuola effettui la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa ... Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre."* (art1, comma 2 e seguenti).

Nel comma 17 della Legge 107, *"Trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa"*, si dice anche che *"Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani, che sono pubblicati nel Portale Unico dei dati della scuola"*.

RIFERIMENTI STORICI DELLA SCUOLA

La storia della scuola materna di Monticelli Brusati inizia il 9 marzo 1929, con domanda, da parte della Commissione "Pro-asilo", al Prefetto, per l'acquisto dell'area parrocchiale su cui edificare l'asilo. L'istituzione infantile entrò poi in funzione il 01/09/1934 e la sua conduzione venne affidata alla Suore Maestre di S. Dorotea.

Nel 1973 si decise la costruzione di un nuovo edificio su area di proprietà parrocchiale, sita in Via Manzoni n.8. Il terreno fu acquistato dal Comune. L'inaugurazione del nuovo edificio avvenne il 12 ottobre 1975. Con atto del 4/7/1977, si costituisce l'Associazione Scuola Materna di Monticelli Brusati, con proprio statuto, che subentra all'ECA nella gestione della scuola.

Presso la scuola hanno operato, fino al 1983, le Suore Maestre di S. Dorotea; ora il personale è laico.

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La nostra scuola, aderente alla FISM, si identifica come scuola di ispirazione cristiana, che fa proprio il pensiero educativo cattolico.

Il percorso educativo della Scuola dell'Infanzia fa riferimento alle **"INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO"** (settembre 2012), che sono il punto di riferimento per la progettazione didattica.

Dalle *"Indicazioni"*: *"La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura..."*. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**IDENTITÀ**, dell'**AUTONOMIA**, della **COMPETENZA** e li avvia alla **CITTADINANZA**.

Più propriamente, per favorire quanto sopra, la Scuola dell'Infanzia di Monticelli Brusati si fissa questi traguardi:

- formazione di una personalità affettivamente sicura ed autonoma;
- formazione di una personalità aperta con gli altri e con la realtà esterna;
- formazione di una personalità che sviluppi solide e significative conoscenze e competenze;
- formazione di una personalità capace di vivere esperienze di cittadinanza.

La fiducia in se stesso, la sicurezza, la capacità di entrare in rapporto costruttivo con gli altri e con la realtà esterna, vengono maturate anche attraverso proposte di attività che permettono la comprensione, la rielaborazione e l'espressione dei dati della realtà. Le esperienze consolidano e forniscono tali capacità, favorendo la relazione con gli altri, la comprensione della realtà esterna, la possibilità di entrare a pieno titolo nel gruppo dei coetanei, di confrontarsi e di apportare personali e creative conoscenze, intuizioni e proposte.

La scuola dell'infanzia ha il compito di offrire tutti i supporti culturali per rendere autonomo il bambino nel comprendere i messaggi sempre più complessi che spesso lo bombardano, di interpretarli, di esprimerli, utilizzando linguaggi molteplici e vari, per formare persone libere, autonome e socialmente integrate. In questo processo la nostra scuola dell'infanzia essendo di ispirazione cristiana, fa riferimento costantemente ai valori evangelici che permeano tutta l'azione educativa.

“Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze...”.

Tale percorso si snoda nei seguenti campi di esperienza:

- il sé e l’altro
- il corpo e il movimento
- immagini suoni e colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

L’osservazione occasionale e sistematica del bambino offre l’opportunità di cogliere e valutare le loro esigenze e di riequilibrare via via la qualità e quantità delle proposte educative.

La condivisione con le famiglie diventa momento irrinunciabile di questo processo.

LA NOSTRA SCUOLA

Nella scuola dell’infanzia operano con la qualifica richiesta dalla legge (diploma o laurea) insegnanti a tempo pieno e a tempo parziale che garantiscono l’attività di sezione e gli eventuali laboratori. Una delle insegnanti a tempo parziale ricopre il ruolo di Coordinatrice dell’attività didattica.

È presente un servizio segreteria, gestito dalla sig.ra Francesca Zanetti, aperto all’utenza dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00.

Le insegnanti:

- Rossini Claudia-insegnante/coordinatrice (part-time)
- Manessi Laura-insegnante (full-time)
- Guerini Annamaria-insegnante (full-time)
- Ravarini Denise-insegnante (full-time)
- Inverardi Eleonora-insegnante (part-time, attualmente in aspettativa)
- Boni Francesca insegnante (full-time)
- Gavazzi Aurora (part-time, jolly)

Collaborano, per garantire l’assistenza necessaria ai bambini durante le attività di routine quotidiana (bagno, pranzo...) e per la pulizia dei locali, le quattro inservienti addette assunte dalla scuola:

- Cabassi Sandra
- Buffoli Daniela
- Cervi Francesca
- Guerini Emanuela

La preparazione dei pasti avviene nei locali della cucina di cui la scuola è dotata: il servizio è affidato alla ditta CIR FOOD, che si fa carico del personale e di assolvere a tutti gli obblighi di legge in materia di igiene alimentare (Haccp), nonché dell’approvvigionamento delle materie prime e di approntare i menù (primavera/estate e autunno/inverno) con approvazione ATS locale.

Particolare attenzione è rivolta ai bambini con intolleranze, allergie o patologie, quali celiachia, diabete o altro che sono opportunamente certificate dal medico.

La scuola dell’infanzia è un ente privato laico gestito da un Consiglio d’Amministrazione così composto:

- PRESIDENTE: Marchina Angelo
- Parroco pro-tempore
- N°3 rappresentanti dei genitori: Milini Manuele, Corini Annika, Gavazzi Anna
- Coordinatrice: Rossini Claudia
- Rappresentante dell’Amministrazione Comunale: Franchi Elena

Il Comune sostiene la scuola dell’infanzia elargendo un contributo economico. Il Comune fornisce inoltre il servizio di trasporto (a pagamento).

La scuola usufruisce di risorse esterne quali la rete Scuole Paritarie ADASM-FISM (coordinamento pedagogico-didattico e formazione), l’ATS, Il Comune, la parrocchia, l’USR e l’UST.

La Scuola è situata nel cuore del paese: è un edificio ampio e luminoso circondato da un grande giardino attrezzato con giochi in legno per l'attività di gioco libero dei bambini. L'edificio è disposto su due livelli:

PIANO TERRA:

- ingresso
- 2 saloni per attività libere
- 4 sezioni di scuola dell'infanzia con bagni adiacenti
- 3 sezioni di asilo nido "il Pulcino"
- ufficio
- servizi personale e servizi per portatori di handicap
- spogliatoio per il personale
- ripostiglio
- 1 laboratorio/atelier
- cucina
- stanza del personale

PIANO INTERRATO:

- salone per attività psicomotorie
- cantina

GIORNATA TIPO

ore 7,30 - 8.15	entrata anticipata ed accoglienza dei bambini
ore 8,15 - 9,00	accoglienza dei bambini
ore 9,00	gioco libero in sezione
ore 9,40	attività di routine (appello, bagno, calendario...) spuntino con frutta di stagione
ore 10,25	attività in sezione
ore 11,30	attività di routine (preparazione per il pranzo)
ore 11,40	pranzo
ore 12,45	gioco libero in giardino, salone e palestra
ore 13,00	uscita intermedia
ore 13,30	riposo e attività in sezione
ore 15,30-16,00	uscita
ore 17,00-18,00	uscita tempo prolungato

Nella nostra scuola le sezioni sono composte da gruppi di bambini eterogenei per età (3-6 anni), all'interno delle quali si possono creare gruppi omogenei per età che permettono il lavoro in piccoli gruppi.

Il personale educativo della scuola si aggiorna annualmente attraverso corsi organizzati da varie associazioni ed enti; inoltre, è sottoposto alla formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

Il collegio docenti si riunisce in incontri, a cadenza settimanale, di programmazione didattica e di confronto/verifica.

La coordinatrice partecipa agli incontri di Macro-zone per il Coordinamento delle attività didattiche, nonché per aggiornamento delle pratiche burocratiche di legge.

Nella nostra scuola i genitori organizzano tradizionalmente la Lotteria di Natale e altre iniziative di autofinanziamento.

Il calendario delle vacanze è fissato all'inizio dell'anno scolastico seguendo indicativamente il calendario regionale; la consegna alle famiglie di tale documento è prevista per il mese di ottobre dell'anno scolastico in corso. Nel mese di luglio funziona il servizio di centro estivo, che si attiva al raggiungimento del numero minimo di adesioni di 15 bambini.

CURRICOLO

Attività educative e didattiche

La scuola dell'infanzia accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere e al graduale sviluppo di competenze proprie dei 3-6 anni. Al termine della scuola dell'infanzia vengono fissati i traguardi di sviluppo dei diversi campi di esperienza come indicato dalle Indicazioni nazionali 2012.

Le attività educative e didattiche sono pensate ed attuate dal collegio docenti che, dopo un'attenta osservazione, individua bisogni ed esigenze dei bambini a cui sono rivolte.

Finalità generali

CITTADINANZA → io so essere cittadino del mondo

- Saper chiedere aiuto,
- Scoprire gli altri,
- Comprendere bisogni ed esigenze altrui,
- Comprendere la necessità di regole,
- Sentirsi responsabili verso gli altri, la natura e l'ambiente,
- Esprimere emozioni e bisogni.

COMPETENZE → io imparo

- Riflettere,
- Condividere,
- Acquisire competenze sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e strumentali,
- Simbolizzare,
- Memorizzare,
- Raccontare,
- Partecipare.

AUTONOMIA → io faccio

- Esplorare,
- Osservare,
- Manipolare,
- Rappresentare,
- Controllare,
- Saper fare da sé,
- Decidere,
- Liberare la creatività,
- Prendere coscienza delle proprie possibilità motorie, grafico-pittoriche, linguistico-espressive, logico-matematiche.

IDENTITA' → io sono

- Bambino o bambina,
- Maschio/femmina,
- Figlio/figlia,
- Fratello/sorella,
- Alunno/a,
- Compagno/a,
- Amico/a,
- Abitante di un territorio/comunità.

Metodologia

La metodologia riconosce come elementi strumentali privilegiati:

- Il gioco nelle più svariate e significative espressioni;
- La ricerca/azione intesa come capacità di affrontare situazioni problematiche ricercando congrue soluzioni;
- L'interazione sociale alla quale si dà una forte valenza formativa, che favorisce lo scambio e la condivisione di esperienze;
- L'apprendimento cooperativo grazie al quale si sviluppa il senso di appartenenza e di collaborazione.

Ottica laboratoriale

Tutte le attività proposte nella Scuola dell'Infanzia sono caratterizzate da un'ottica laboratoriale che valorizza il contatto con le cose, le esperienze dirette, la ricerca e l'esplorazione. Il collegio docente ha così sintetizzato gli elementi salienti di questa strategia metodologica:

- dare più spazio all'iniziativa e alla creatività dei bambini attraverso una gamma di materiali, di esperienze e di spazi;
- creare situazioni di gioco-lavoro dove si lanciano degli input (l'adulto presenta delle proposte, offre dei materiali) e il bambino li elabora al proprio livello;
- porre maggior attenzione alla sfera affettiva (bisogni, interessi, motivazioni) senza avere la preoccupazione di dover arrivare per forza ad un prodotto finale;
- dare spazio ai diversi canali espressivi;
- dare la possibilità al bambino di sperimentare i vantaggi sia del pensiero convergente sia di quello divergente.

Valutazione

Nella scuola dell'infanzia la valutazione sistematica si prefigura quale strumento aperto e flessibile, correlato al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle competenze individuali. Nella prospettiva di valori condivisi dal team docente e di scelte comuni, il processo valutativo mira alla comprensione e alla interpretazione dei comportamenti dei bambini e adotta strumenti di osservazione e verifica non rigidi in coerenza con la dinamicità dello sviluppo del bambino legata all'età, ai bisogni cognitivi, affettivi e relazionali, alle conquiste e ai processi operativi che il contesto educativo ha sostenuto, valorizzato, favorito. Pertanto, partendo dal presupposto che i livelli raggiunti per ciascun bambino richiedono di essere osservati più che misurati, compresi più che giudicati, il team docente farà riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

1. identità personale e sociale;
2. autonomia personale ed operativa;
3. competenze raggiunte nei campi di esperienza.

Autovalutazione

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla FISM regione Lombardia: *"consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano - non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana"* (*"Linee per un progetto educativo FISM", a cura della commissione pedagogica regionale FISM Lombardia, 2013*)

Tale percorso si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

Il primo passo quindi consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.

IRC

In un clima di rispetto e di dialogo la scuola diventa luogo di accoglienza e confronto delle diversità culturali, etniche e religiose; luogo dove tutti sono accolti nella loro specificità che arricchisce la qualità della convivenza tra coetanei. A questo proposito l'IRC si pone le seguenti finalità:

- favorire la crescita e la valorizzazione del bambino, completandone la formazione sul piano religioso e valoriale;
- rispettare l'identità di ciascun alunno, prendendo atto delle differenze, per una proposta didattica aperta all'incontro e al dialogo.

Si darà spazio, quindi, ad attività ed esperienze che aiutino il bambino a vivere in modo concreto sentimenti di amicizia, condivisione, solidarietà ed accettazione dell'altro, quali valori cristiani, ma anche universalmente riconosciuti. Le insegnanti Manessi Laura e Inverardi Eleonora hanno conseguito l'idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica secondo il recente accordo MIUR-CEI.

Scuola inclusiva e le scelte educative (PAI)

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge l. 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*. Nel frattempo, si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali; per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell'inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante.

La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva, una scuola attenta alle persone, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare; una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono.

Il team di insegnanti ha individuato delle buone strategie che rendono la scuola accogliente e inclusiva:

- Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;

- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- Esperienze di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo.

La continuità educativa

Per una buona e completa formazione del bambino è necessaria la collaborazione con tutte le agenzie educative che operano con il bambino stesso; a tal fine si attua una continuità educativa prima con la famiglia e poi con la scuola primaria. Ciò avviene attraverso colloqui individuali con i genitori, incontri formativi, colloqui con le insegnanti della scuola primaria, visite alla futura scuola e primi contatti attraverso attività finalizzate e alla conoscenza di insegnanti e ambienti scolastici.

Da qualche anno è in atto una collaborazione con il Dott. Sangalli, pedagogo, che ha come obiettivo l'osservazione e la valutazione delle abilità dei bambini che frequentano l'ultimo anno.

ASILO NIDO "IL PULCINO"

Nella nostra scuola è attivo anche un servizio di NIDO che può accogliere fino a 24 bambini di età compresa tra i 9 e i 36 mesi. Con tale servizio si attua un progetto di continuità con la scuola dell'infanzia al fine di garantire ai bimbi un passaggio graduale e il più sereno possibile. Nell'Asilo Nido "IL PULCINO" operano le educatrici:

- Rossini Claudia coordinatrice nido
- Gilberti Vanessa educatrice (full-time)
- Montini Amanda educatrice (full-time)
- Lombardo Chiara educatrice (full-time)
- Morganti Elisa educatrice (full-time)

PROGRAMMAZIONE ANNUALE

Premessa

“La scuola dell’infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.” (Indicazioni Nazionali 2012)

Ogni bambino, sin dalla più tenera età, è una persona completa con grandi potenzialità, che va aiutata a svilupparsi armonicamente, sostenuta dall’attenzione e dall’affetto dei genitori e degli educatori.

È importante, quindi, osservare ogni singolo bambino per conoscerlo a fondo.

La suddivisione per fasce di età nell’attività di sezione permette di realizzare proposte mirate alle caratteristiche proprie dell’età; ciò permette di avviare gradualmente il bambino al mondo della conoscenza, sviluppa le sue capacità, rafforza la sua volontà, lo fa sentire sereno ed accolto e lo rende pronto ad aprirsi alla dimensione sociale.

La programmazione delle attività sostiene il raggiungimento delle finalità generali presentate dalle Indicazioni Nazionali (sviluppare identità, autonomia, competenza e cittadinanza). Essa inoltre è legata ai campi di esperienza previsti per la scuola dell’infanzia: “Il sé e l’altro”, “Il corpo e il movimento”, “Immagini, suoni e colori”, “I discorsi e le parole”, “La conoscenza del mondo”.

Obiettivi

Bambini di 3 anni

- Promuovere un inserimento sereno;
- Sostenere lo sviluppo dell’autonomia;
- Avviare i primi rapporti di gioco con i compagni;
- Acquisire i ritmi del gruppo e della routine quotidiana;
- Sperimentare tecniche come la pittura, la manipolazione, il collage, il disegno;
- Acquisire i primi concetti di colore, forma, dimensione, quantità, tempo e spazio.

Bambini di 4 anni

- Acquisire una completa autonomia fisica e una buona capacità di relazione e collaborazione;
- Scoprire la natura e il susseguirsi del tempo;
- Porre domande, fare osservazioni, stimolare la curiosità, collaborare;
- Arricchire la capacità grafica, pittorica e manipolativa e la manualità;
- Sviluppare i vari linguaggi espressivi: verbale, musicale e motorio.

Bambini di 5 anni

- Promuovere una buona conoscenza di sé e delle proprie capacità;
- Sviluppare il concetto di tempo, la sua ciclicità e le caratteristiche specifiche;
- Sviluppare il concetto di spazio, consolidare la lateralizzazione e i rapporti topologici;
- Avviare le prime esperienze di prescrittura, prelettura e precalcolo;
- Sviluppare la completa autonomia, la responsabilità e la sicurezza di sé.

Progetti

PROGETTO DI PRATICA PSICOMOTORIA AUCOUTURIER EDUCATIVA E PREVENTIVA
(a cura dell’Associazione GLOBO)

Il progetto

Il collegio docenti ha ritenuto che la Pratica Psicomotoria possa essere proposto a tutti i bambini della scuola (3-4-5 anni) riconoscendo in essa una grande opportunità di crescita per tutte le età. Tale progetto

verrà seguito da uno psicomotricista dell'Associazione IL GLOBO. A tal fine la scuola, ha provveduto all'acquisto di tutto il materiale occorrente, con un notevole contributo dei genitori che si sono impegnati in varie iniziative per la raccolta dei fondi necessari.

La Pratica Psicomotoria educativa e di prevenzione secondo l'indirizzo di ricerca di Bernard Aucouturier, si rivolge ai bambini di età compresa tra uno e sette anni, periodo di fondamentale importanza per la formazione dell'identità, lo sviluppo della personalità e la maturazione psicologica del bambino.

Finalità

- Promuovere la crescita serena e globale del bambino, favorendo l'evoluzione e l'integrazione delle diverse dimensioni di sviluppo (percettivo-motoria, emotivo-affettiva, cognitiva e sociale) della persona, a partire dalle sue potenzialità.
- Favorire il benessere relazionale dei bambini e la capacità di accoglimento e di comprensione delle loro domande profonde da parte dell'ambiente educativo (genitori ed insegnanti), collaborando così alla realizzazione di un ambiente pedagogico coerente e alla prevenzione di eventuali fenomeni di disagio (scolastico e non).
- Favorire la continuità educativa (rapporti di collaborazione e di scambio di informazioni) tra la scuola e le famiglie, al fine di contribuire alla creazione di un ambiente sereno e positivo per il bambino.

Contenuti e metodo

Il progetto prevede l'attuazione di un ciclo di 15 sedute di Pratica Psicomotoria educativa con tutti i bambini di 3, 4 e 5 anni nello spazio palestra della scuola adeguatamente attrezzato, con la tecnicità di conduzione propria della Pratica di B. Aucouturier.

I bambini saranno suddivisi in gruppi di 15 circa, con la presenza di un operatore e dell'insegnante che segue il gruppo nell'attività di sezione.

Sono previsti incontri con i genitori per illustrare i principi essenziali della Pratica e il tipo di percorso attuato con i bambini; anche per le insegnanti che seguono le sedute sono previsti incontri con lo psicomotricista per analizzare le modalità espressive e comunicative del gruppo e, se necessario, di singoli bambini.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Monticelli Brusati, gennaio 2022